1866

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 341

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 12 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	[illegible]	48	27
Inghilt., Belgio, Austria e Germ.		»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	[illegible]	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3340 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduta la legge 28 giugno 1866, n° 2987;

Veduto l'art. 8 della legge 20 marzo 1865, allegato *E*;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei ministri dei lavori pubblici, dell'interno e delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Considerando che la Società Vittorio Emanuele ha dichiarato di non essere in grado cogli attuali suoi mezzi di provvedere alla continuazione dei lavori sulle ferrovie state a lei concedute;

Che le attuali condizioni delle provincie siciliane e calabre non consentono anche nell'interesse dell'ordine pubblico che siano ulteriormente interrotti i lavori delle strade ferrate in esse provincie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La continuazione immediata dei lavori delle strade ferrate nelle provincie siciliane e calabresi è dichiarata di pubblica necessità ed urgenza.

Art. 2. Lo Stato assicurerà la continuazione dei detti lavori sino al 31 marzo 1867 nella misura e nei modi stabiliti nel progetto di convenzione, a Noi sottoposto, che il ministro dei lavori pubblici è autorizzato a stipulare con la Società Vittorio Emanuele e coi suoi costruttori, e conserverà la proprietà dei lavori medesimi finchè non siano redenti nei modi stabiliti dalla detta convenzione.

Art. 3. È autorizzata la spesa straordinaria di *diciotto* milioni di lire da inscriversi ripartitamente e sotto apposito capitolo nei bilanci passivi del Ministero dei lavori pubblici degli anni 1866-1867 pel pagamento dei lavori di cui all'articolo primo.

Il Governo si procurerà rateatamente la detta somma mediante la creazione e l'alienazione per conto della Società, di rendita di consolidato 5 per % e di buoni del Tesoro.

Art. 4. Sarà applicato ad apposito capitolo nei bilanci attivi degli anni 1866 e 1867 il prodotto dell'alienazione della rendita e dei buoni del Tesoro sovraindicati fino alla concorrente di detta somma di 18,000,000 di lire.

Art. 5. Al pagamento tanto degl'interessi della rendita consolidata 5 per % quanto del capitale e degl'interessi dei buoni del Tesoro alla loro scadenza sarà provveduto coi prodotti delle linee in esercizio e colle sovvenzioni chilometriche dovute alla Società per le linee medesime dal 1° gennaio 1867 a' termini della convenzione approvata colla legge 25 agosto 1863.

Nel caso in cui i prodotti e le sovvenzioni chilometriche non bastassero, si supplirà alla somma mancante mediante l'alienazione di altra rendita consolidata 5 per % o di buoni del Tesoro, sempre per conto della Società, oppure mediante alienazione di obbligazioni della Società medesima.

Le somme che sopravanzassero dai prodotti delle linee e dalle sovvenzioni chilometriche e quelle provenienti dalla vendita delle obbligazioni, dopo fatto il servizio degl'interessi della rendita consolidata e dell' estinzione dei buoni del Tesoro, saranno impiegate nel riscatto della rendita consolidata 5 per % creata per conto della Società.

Art. 6. Mancando il capitolato per l'esecuzione dei lavori di cui nell'articolo 2° della convenzione, il Ministero dei lavori pubblici provvederà con regolamento speciale da sottoporsi alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 novembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

S. JACINI.
A. SCIALOJA.
RICASOLI.

Il numero 3341 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Real decreto 11 maggio 1855 pel bonificamento de'terreni paludosi nelle provincie napoletane;

Veduto il decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1861, col quale fu ordinato il ritorno all'amministrazione demaniale delle terre dello Stato, che in virtù di speciali disposizioni erano state cedute all'amministrazione delle bonifiche, e si attribuirono al demanio gli alvei dei fiumi, i Regii bagni, ed altre proprietà pubbliche;

Considerando che al detto decreto fu data esecuzione secondo il suo scopo in modo conforme alla conservazione dell'amministrazione delle bonifiche, riordinata con posteriori Reali decreti;

Volendo rimuovere ogni dubbio in proposito;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le terre demaniali dello Stato e le acque pubbliche con le loro dipendenze, di cui nel decreto del 30 aprile 1861, ritornano all'amministrazione del demanio quando siano esaurite le operazioni per cui furono affidate all'amministrazione delle opere di bonificamento nelle provincie meridionali.

Art. 2. Il passaggio da un'amministrazione all'altra, per le sue conseguenze amministrative e giuridiche, si verifica col verbale di consegna approvato dai Ministeri competenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il numero 3342 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Visto il Nostro decreto in data 10 maggio p. p.;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Nostro consolato in Nuova Orleans è soppresso, ed il distretto giurisdizionale di esso viene aggregato a quello del Nostro consolato in Nuova York.

Art. 2. Sarà aggiunto al personale del Nostro consolato in Nuova York un vice console di prima categoria, il quale avrà residenza in Nuova Orleans e godrà dell'assegno locale di lire quindici mila.

Art. 3. L'assegnamento locale spettante al Nostro console in Nuova York sarà stabilito nella somma di lire ventotto mila.

La decorrenza degli assegnamenti di cui agli articoli 2 e 3 è fissata col primo del prossimo mese di dicembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 23 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il numero 3366 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 30 novembre col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Chivasso, n° 421;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Chivasso, n° 421, è convocato pel giorno 16 del corrente affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 2 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il numero MDCCCXXXII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico del 28 ottobre 1866 ricevuto dal notaio Luigi Rasi costituente la Banca mutua popolare di Padova;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione della Banca mutua popolare di Padova in conformità dello statuto visto d'ordine Nostro dal ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 29 novembre 1866 per l'autorizzazione d'una maggiore spesa di lire 350,000.

SIRE,

Per legge del 10 agosto 1862, n° 781, fu approvata sul bilancio della guerra, ripartitamente fra gli anni 1862, 1863 e 1864, la spesa di lire 940,000 per la erezione di magazzini ed officine in servizio dell'artiglieria nell'area dell'ex-polverificio del Borgo Dora in Torino, compresovi l'acquisto di case di privata proprietà all'uopo necessario.

Giusta lo schema di legge presentato alla Camera elettiva nella seduta del 2 aprile 1862 la spesa totale era stata calcolata in L. 1,090,000; ma in vista dei grandi vantaggi che sarebbero ridondati alla città di Torino da uno stabilimento di tanta importanza, in essa concorreva quel municipio per lire 150,000, ed è perciò che vennero proposte ed approvate con detta legge sole lire 940,000.

La somma dovuta dal municipio di Torino, che ora riducesi a lire 145,000 per aver il municipio medesimo direttamente pagate lire 5,000 per la costruzione d'un muro di sostegno lungo la sponda della Dora fiancheggiante le nuove costruzioni, otterchè non doveva portarsi in deduzione della spesa complessiva proposta all'approvazione del Parlamento (poichè è principio fondamentale delle vigenti leggi di contabilità che le somme pagate da corpi morali o da privati per concorso in opere eseguite dallo Stato abbiano da essere incassate in conto entrate dello Stato applicandole al bilancio attivo e che per contro lo Stato debba pagare l'intera spesa con fondi stanziati nel bilancio passivo), quando anche la si volesse materialmente impiegare nel pagamento delle opere anzidicate non sarebbe sufficiente avendo il definitivo assestamento dei conti dimostrato che queste opere importano la complessiva spesa di lire 1,290,000, e così lire 200,000 in più della spesa calcolata, e lire 350,000 in più della somma assegnata dalla legge del 10 agosto 1862.

Questa eccedenza di spesa deriva in gran parte da maggiori opere, da maggiori espropriazioni d'immobili di privata spettanza di cui fu constatata la necessità a misura del progredire delle nuove costruzioni e dell'attivazione delle officine pel materiale d'artiglieria, ed in parte anche da divergenze insorte con l'impresa costruttrice dei lavori e con diversi proprietari ed inquilini di case espropriate.

Dovendosi ora senza ritardo eseguire i pagamenti dovuti per le cause anzidicate, e sollecitati dagli aventivi diritto, ed appalesa quell'urgenza alle cui esigenze, nell'intervallo tra l'una e l'altra sessione parlamentare, può essere provveduto con Reale decreto; oppertanto il riferente ha l'onore di rassegnare a V. M. il qui unito schema di decreto col quale, ove piaccia alla M. V. di apporvi la Sua Real firma, verrebbe autorizzata, per l'oggetto in discorso, sul bilancio del Ministero della guerra, una maggiore spesa di lire 350,000.

In tal modo il Ministero della guerra sarebbe posto in grado di pagare l'intera spesa coi fondi del proprio bilancio, ed il concorso dovuto dal municipio di Torino sarebbe versato nelle Regie Casse ed applicato al bilancio attivo come entrata dello Stato.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Al capitolo 56 *Magazzini e officine al Borgo Dora in Torino* del bilancio della guerra pel 1861 è autorizzata la maggiore spesa di lire trecento cinquantamila (L. 350,000).

Nella prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello della guerra sono incaricati di dar esecuzione a questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 29 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.
E. CUGIA.

Con decreto Reale 25 novembre 1866 Triccò Michele, applicato di 4ª classe nel Ministero della marina, venne collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia in seguito a sua domanda colla perdita del stipendio a partire dal 1° dicembre 1866.

S. M., sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 25 novembre corrente anno, ha concesso alla signora Paola Gandolfo vedova Massa la miniera di rame denominata *Le Cascine*, situata sul territorio di Mezzanego (provincia di Genova).

S. M., sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 25 novembre p. p., ha convalidato a favore dei signori notaio Francesco e Germania cugini Mo-

---

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Novembre)

A cominciare dal cielo, annuncieremo avanti tutto che la numerosa famiglia degli asteroidi s'è in questo mese accresciuta di un altro individuo. Quest'anno è stato dei più abbondanti in siffatto genere di scoperte. Se ne sono trovati nientemeno che sei fino al momento che scriviamo. Sono *Io*, *Semele*, *Silvia*, *Tisbea*, *Antiope* e l'ultimo al quale accenniamo che è tuttavia innominato. Esso che è il 91° pianetino è stato scoperto nella notte dal 4 al 5 novembre dal signor Stephan all'Osservatorio di Marsiglia ed è stato riconosciuto a Lipsia dal signor Bruhns.

— Quest'anno che ha richiamato l'attenzione dei dotti e dei curiosi per l'abbondante pioggia di stelle cadenti, che ricorderemo qui solo senza entrare nei particolari che ci condurrebbero troppo in lungo, ha porto anche occasione di registrare la caduta di qualche bolide che merita di essere ricordata.

Il 9 giugno ultimo, a cinque ore di sera, un aerolito è caduto nel piccolo borgo di Huyahinya nel comitato d'Unghvar in Ungheria. Il cielo era perfettamente sereno al momento della caduta che è stata accompagnata da una violenta detonazione. La pietra è stata trovata a 3 metri di profondità nel suolo. Essa è rimarchevole pel suo peso che è di 313 chilogrammi. Dessa ci ricorda il famoso meteorite veduto da Humboldt a Durango in America, del quale però questo d'Ungheria è molto più piccolo, giacchè quello, secondo il celebre viaggiatore, pesa circa 20,000 chilogr. La particolarità del nuovo meteorite è quella di essere il più grande di quelli dei quali si conosce la storia completa. È d'una forma che ricorda un po' la piramide a base triangolare; è molto ricco in ferro ed è stato accompagnato da molti altri pezzi minori che sono stati raccolti e che forse si sono divisi al momento che il bolide si è incendiato entrando nella nostra atmosfera. Questo aerolito è stato portato ad arricchire il gabinetto mineralogico del museo imperiale di Vienna.

Un altro bolide s'è veduto in Belgio il 20 giugno scorso ed ha brillato distintamente nel bel mezzo del giorno. Il signor Quételet che ne ha raccolto i racconti di molte colte persone che hanno goduto di questo spettacolo, ne ha reso conto all'Accademia Reale del Belgio:

« Il fenomeno, dice il signor Quételet, si è manifestato in un intervallo di tempo cortissimo in tutta l'estensione del Belgio. Pareva venire dall'Alemagna passando sopra il Brabante settentrionale; è stato veduto dapprima alla stazione di Waremma nei dintorni di Liegi; esso si dirigeva verso l'ovest passando un poco al nord dello Zenit d'Anversa. Al tempo stesso s'è potuto riconoscerlo da Lovanio, da Bruxelles e dalle città vicine. Esso è stato veduto in seguito nella Fiandra occidentale; ha dovuto passare sopra le frontiere di Francia ed è stato veduto in mare dai viaggiatori nella direzione di estnord-est verso ovest-sud-ovest. Sembrava al termine della sua carriera, ed ha prodotto delle esplosioni che sono state intese da lontano. La sua corsa era rapida, perchè dappertutto ove è stato veduto, s'è notata un'ora approssimativa che era presso a poco la stessa, quella di undici ore e più generalmente di undici ore e un quarto. La sua forma allungata può essere attribuita alla potenza degli effetti luminosi. Si sa difatti, che un corpo brillante mosso con grandissima velocità lascia ancora sulla retina dell'occhio una traccia del suo passaggio, quando già si trova in una posizione più avanzata. Mentre la meteora passava a parecchi gradi al nord di Anversa, essa sembrava ancora abbastanza elevata a Bruxelles, di modo che in questo stesso momento si poteva supporgli un'altezza almeno uguale alla distanza da Bruxelles ad Anversa. »

— In fatto di fisica, a proposito delle correnti elettriche della terra, attorno alle quali il commendatore Matteucci studia da lungo tempo, ultimamente il signor Chevreul ha dato lettura all'Accademia delle scienze di Parigi di queste conclusioni che fra breve vedranno la luce negli atti della *Società italiana dei quaranta*. « Bisogna ammettere come perfettamente stabilito sur un numero sufficiente d'esperienze esatte e concordanti, che in ogni circuito misto formato di uno strato di terra e di un filo metallico le cui estremità sono infisse (*plongent*) nel suolo e sono costrutte in modo da non poter introdurre alcuna causa d'errore, v'ha una corrente elettrica che circola in una direzione costante, tutte le volte che queste estremità entrano nel suolo ad altezze differenti fra loro; questa corrente è ascendente nella parte metallica del circuito; la sua intensità aumenta a misura che le linee sono più lunghe e che la differenza di livello fra queste estremità è più grande. Così nelle linee cortissime delle colline di Torino e di Firenze, la deviazione era di 15 a 20 gradi; tra l'onte-dera e Volterra questa deviazione era di 20 a 25 gradi; e nelle linee da Aosta a Courmajeur la deviazione è arrivata a 40 e 50 gradi, malgrado l'aumento della resistenza del circuito metallico».

— Il signor Babinet ha fatto una curiosa osservazione. — Se si versa dell'acqua fredda sulla polvere di caffè tostato, come la s'impiega ordinariamente per preparare del caffè per infusione con l'acqua bollente, si svolge una quantità considerevole di gas. Questo gas è probabilmente aria ed equivale in volume al volume della polvere impiegata. Se si riempie a metà una bottiglia di questa polvere e vi si versa sopra dell'acqua fredda fino al turacciolo che non permetta la sortita del gas, si produce una viva esplosione che proietta lontano il turacciolo e che può anche rompere la bottiglia se la chiusura è troppo ermetica.

Il caffè tostato e polverizzato può essere assomigliato al carbone, che, si sa, assorbe notevoli quantità di gas, si sa pure che un secondo gas può scacciare il primo. Nel caso nostro sarebbe l'acqua che infiltrandosi nella polvere di caffè ne scaccierebbe il gas che v'è allogiato, cosa che non s'era osservata, e che il signor H. Deville si propone di studiare come effetto delle azioni molecolari prodotte capillarmente.

— Gli studii e le ricerche di antichità preistoriche sono proseguite nel Belgio con un amore e con una perseveranza degna di trovare molti imitatori in altri luoghi. Il signor Edoardo Dupont rendeva conto tempo fa all'Accademia Reale del Belgio delle scoperte che ha fatto in cinque delle molte caverne che ha esplorato. In una d'esse ha dovuto riconoscere un antico sepolcreto di una razza probabilmente contemporaneamente della Renna, e notevolmente distinta pei suoi caratteri osteologici dalle razze moderne che abitano il paese. La discussione degli oggetti e delle ossa umane miste a quelle di animali che egli ha trovato e la disposizione nei diversi strati, della quale ha tenuto accurato conto, va' sono a schiarire e accumulano dei fatti che serviranno col tempo a portar luce in questo nuovo genere di studii, ancora abbastanza oscuri.

Altre importanti osservazioni sopra una scoperta di ossa umane fossili fatta nella vallata del Reno ad Eguisheim vicino a Colmar ha presentato il signor Faudel all'Accademia delle scienze di Parigi. Dalle osservazioni e dalle particolarità nelle quali si sono trovate queste ossa si dovrebbe concludere che le ossa umane, come le ossa d'animali quaternarii che le accompagnano, sono state sepellite insieme sul posto, nel limo che forma oggi il lehm, o sono state trascinate insieme da più lontano dalle correnti diluviali. L'uomo avrebbe dunque vissuto in Alsazia, o nella vallata superiore del Reno, all'epoca in cui s'è deposto il lehm, e vi sarebbe stato contemporaneo del cervo fossile, del bisonte, del mammouth e di altri animali dell'epoca quaternaria. Infine l'apparizione dell'uomo in quella contrada sarebbe stata anteriore a certi movimenti del suolo sopravvenuti dopo il deposito del *diluvium* e che hanno finito di dare al paese il suo rilievo attuale. — L'autore però riconosce che un fatto isolato non ha che un valore molto relativo, soprattutto in una questione così difficile come quella dell'antichità dell'uomo, non presenta le deduzioni teoriche che gli sono sembrate discendere da questa osservazione che con intiera riserva.

— Ma la scienza che ha sempre il sentiero fisso di accrescere il patrimonio delle sue cognizioni, va a cercare e trova le sorgente delle sue ricerche dove meno che si penserebbe. A che cosa mai s'è andato a fare un quesito di storia sulla civiltà, i costumi, le culture, le arti dell'Egitto 35 secoli prima della nostra era? Ai mattoni delle sue celebri piramidi. Il signor Unger presentava tempo fa all'Accademia delle scienze di Vienna una notizia sui corpi d'origine organica contenuti in *antichi mattoni egiziani* provenienti dalla piramide di *Dashour*, la cui costruzione

randini e Giuseppe Minacci la concessione della miniera aurifera situata all'Alpe Trivera nel comune di Schieranco, provincia di Novara, avvenuta in data 29 ottobre 1776 in capo a Carlo Andrea Morandini di Pallanzeno.

Riparto de' consiglieri provinciali nelle provincie venete e in quella di Mantova in esecuzione all'art 156 del Reale decreto 2 dicembre 1866, n° 3352. (V. 1° e 2° supplemento al n° 337)

Provincia di Venezia

(Un consigliere ogni 7,361 abitanti).

DISTRETTI	Popolazione	Consiglieri provinciali
1. Venezia	123,762	17
2. Mestre	19,377	3
3. Dolo	25,856	3
4. Chioggia	48,669	7
5. Mirano	22,076	3
6. San Donà	24,089	3
7. Portogruaro	30,625	4
Totale	294,454	40

Provincia di Verona

(Un consigliere ogni 7,946 abitanti).

DISTRETTI	Popolazione	Consiglieri provinciali
1. Verona	103,740	13
2. Villafranca	19,005	2
3. Isola della Scala	30,928	4
4. Sanguinetto	17,586	2
5. Legnago	30,888	4
6. Cologna	19,464	3
7. San Bonifacio	27,312	3
8. Tregnago	17,81	2
9. San Pietro Incariano	22,974	3
10. Caprino	11,552	2
11. Bardolino	17,225	2
Totale	317,855	40

Provincia di Padova

(Un consigliere ogni 7,618 abitanti).

DISTRETTI	Popolazione	Consiglieri provinciali
1. Padova	103,448	11
2. Camposanpiero	31,930	4
3. Cittadella	27,901	4
4. Montagnana	27,807	3
5. Este	38,169	4
6. Monselice	26,012	5
7. Conselve	22,279	3
8. Piove	27,186	3
Totale	304,732	40

Provincia di Vicenza

(Un consigliere ogni 8,193 abitanti).

DISTRETTI	Popolazione	Consiglieri provinciali
1. Vicenza	82,163	10
2 Bassano	42,290	5
3. Marostica	28,579	3
4. Asiago	23,646	3
5. Tiene	22,407	3
6. Schio	40,151	5
7. Valdagno	24,014	3
8. Arzignano	21,991	3
9. Lonigo	28,007	3
10. Barbarano	14,486	2
Totale	327,734	40

Provincia di Treviso

(Un consigliere ogni 7,712 abitanti).

DISTRETTI	Popolazione	Consiglieri provinciali
1. Treviso	83,861	11
2. Oderzo	40,765	5
3. Conegliano	39,957	5
4. Ceneda	38,443	5
5. Valdobbiadene	20,826	3
6. Montebelluna	28,522	4
7. Asolo	28,624	4
8. Castelfranco	27,485	3
Totale	308,483	40

Provincia di Rovigo.

(Un consigliere ogni 9,032 abitanti).

DISTRETTI	Popolazione	Consiglieri provinciali
1. Rovigo	36,010	4
2. Adria	36,981	4
3. Lendinara	20,271	2
4. Badia	18,998	2
5. Massa	18,046	2
6. Occhiobello	21,010	2
7. Polesella	15,887	2
8. Ariano	13,443	2
Totale	180,646	20

Provincia di Belluno

(Un consigliere ogni 8,361 abitanti).

DISTRETTI	Popolazione	Consiglieri provinciali
1. Belluno	43,322	5
2. Longarone	11,329	2
3. Pieve di Cadore	19,616	2
4. Auronzo	18,080	2
5. Agordo	22,712	3
6. Feltre	33,606	4
7. Fonzaso	18,564	2
Totale	167,229	20

Provincia di Udine

(Un consigliere ogni 8,690 abitanti).

DISTRETTI	Popolazione	Consiglieri provinciali
1. Udine	57,124	6
2. San Daniele	25,252	3
3. Spilimbergo	31,183	4
4. Maniago	21,400	2
5 Sacile	18,910	2
6 Pordenone con Ariano	48,338	5
7. San Vito	25,002	3
8. Codroipo	19,516	2
9. Latisana	15,458	2
10. Palma	23,949	3
11. Cividale	31,115	4
12. San Pietro degli Schiavi	13,802	2
13. Moggio	13,587	1
14. Ampezzo	10,820	1
15. Tolmezzo con Rigolato	31,778	4
16 Gemona	24,384	3
17. Tarcento	22,834	3
Totale	434,542	50

Provincia di Mantova

(Un consigliere ogni 7,740 abitanti).

DISTRETTI	Popolazione	Consiglieri provinciali
1. Mantova	70,812	9
2. Revere	21,336	3
3. Gonzaga	34,003	4
4. Sermide	16,328	2
5. Ostiglia	12,321	2
Totale	154,800	20

Riassunto Generale.

PROVINCIE	Distretti	Popolazione	Consiglieri provinciali
1. Venezia	7	294,454	40
2. Verona	11	317,855	40
3. Padova	8	304,732	40
4. Vicenza	10	327,734	40
5. Treviso	8	308,483	40
6. Rovigo	8	180,646	20
7. Belluno	7	167,229	20
8. Udine	17	434,542	50
9. Mantova	5	154,800	20
Totale	81	2,490,475	310

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'interno
RICASOLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare ai Regi commissarii delle provincie venete ed ai prefetti del Regno, per la uccisione immediata degli animali infetti ed anche solamente sospetti di tifo bovino.

Firenze, 23 novembre 1866.

Nei primi giorni del prossimo passato mese di ottobre il Governo del Re essendo stato informato con tutta certezza dell'esistenza del tifo bovino in alcuni cantoni della Svizzera e nel Tirolo tedesco, il sottoscritto vietò immediatamente l'introduzione del bestiame nel nostro territorio da qualsiasi punto del confine della Confederazione e del Tirolo italiano.

Essendosi in seguito riconosciuto che il morbo epizootico, limitatosi a pochi casi mercè le pronte ed efficaci misure sanitarie praticate nei territorii infetti, era completamente scomparso, in data del 3 corrente quel divieto fu tolto e permessa l'introduzione del bestiame dai confini della Svizzera e del Tirolo — salva la osservanza di alcune cautele raccomandate in tali casi dalla scienza e dall'esperienza e di pochissimo ostacolo al commercio.

Avuto dunque riguardo alle buone condizioni sanitarie degli altri territorii esteri al confine del Regno, si può ragionevolmente ritenere che, colla cessazione della epizoozia nella Svizzera e nel Tirolo, sia cessato ogni pericolo della importazione nel territorio italiano di quel morbo che, venutoci sul finire del 1862 dalle coste della Dalmazia e dell'Illiria, menò molta strage nel nostro bestiame bovino.

Tuttavia, per quanto sieno pure rassicuranti le attuali condizioni sanitarie della penisola sotto il rapporto di cotesta epizoozia, il sottoscritto, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità, stima necessario non solamente di richiamare su di essa l'attenzione dei Regi commissarii delle provincie venete e dei signori prefetti delle altre provincie del Regno onde esercitino e raccomandino la più accurata sorveglianza sullo stato sanitario del bestiame introdotto dall'estero, ma eziandio e soprattutto di premunire il nostro territorio contro un novello attacco rendendo obbligatorio per tutti i proprietarii del bestiame un provvedimento che la esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato come il più efficace e forse l'unico mezzo di arrestare la diffusione del tifo bovino: — la uccisione cioè degli animali infetti od anche solo sospetti al primo manifestarsi della malattia.

I Regi commissarii delle provincie venete ed i signori prefetti del Regno troveranno annesso alla presente circolare il decreto ministeriale col quale si ordina siffatto provvedimento (*vedi sotto*).

Affidata com'è l'esecuzione del decreto alle Autorità superiori delle provincie, il sottoscritto non dubita che esse, entro i limiti della loro rispettiva giurisdizione, vorranno adoperare in guisa da raggiungere lo scopo che il Governo si è proposto.

Stimando perciò superfluo ogni eccitamento, e lasciando a ciascuno dei Regi commissari delle provincie venete e dei signori prefetti del Regno la libertà di dare, per l'esatto adempimento del decreto, tutte quelle disposizioni che la natura dei luoghi e le condizioni speciali del bestiame dimorante nella provincia da ciascuno di loro amministrata potranno suggerire, il sottoscritto si limita a raccomandare che sia data la maggiore possibile pubblicità al decreto stesso in ogni comune del Regno.

Quanto agli altri provvedimenti sanitari che dovranno prendersi sia per prevenire lo sviluppo del tifo bovino, sia per arrestare la diffusione qualora il morbo sventuratamente si fosse sviluppato in qualche punto del territorio del Regno, i Regi commissarii delle provincie venete li trovano indicati con ogni chiarezza e precisione nei regolamenti ed istruzioni sul tifo bovino emanati dal cessato Governo austriaco tuttavia in vigore in quelle provincie, ed i signori prefetti delle altre provincie del Regno nel regolamento per l'esecuzione della legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica e nelle istruzioni diramate dalle Autorità governative e municipali in occasione dell'epizoozia di tifo bovino da cui fu travagliata l'Italia nel 1863.

Il sottoscritto raccomandando ai Regi commissarii delle provincie venete ed ai signori prefetti delle altre provincie del Regno l'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute negli atti di sopra accennati, li prega in modo speciale di vigilare onde l'isolamento degli animali infetti o sospetti di tifo bovino per tutto il tempo che dovrà decorrere dalla denunzia all'uccisione o alla morte di essi sia completo, ed il sotterramento sia eseguito immediatamente, alla profondità prescritta dai regolamenti, ed in modo da esser sicuri della pronta e totale distruzione dell'animale.

I Regi commissari delle provincie venete ed i signori prefetti delle altre provincie del Regno sono pregati di volere accusare ricevuta della presente circolare e di rimettere senza ritardo al Ministero esatti ragguagli intorno le attuali condizioni sanitarie del bestiame dimorante nella provincia da loro rispettivamente amministrata massime in ciò che concerne l'epizoozia di tifo bovino.

Il Ministro: RICASOLI.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto l'articolo 1° della legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica;

Vista la circolare del Governo Veneto numero 2021-199 in data 31 gennaio 1845 e quella del Governo Lombardo n° 2578-208 in data 5 marzo dello stesso anno;

Considerando che l'esperienza ha dimostrato in modo non dubbio che il più efficace e forse l'unico mezzo d'impedire la diffusione del tifo bovino si è la uccisione degli animali infetti ed anche solamente sospetti, al primo manifestarsi della malattia;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Decreta:

Art. 1. Al primo manifestarsi del tifo bovino in qualsiasi parte del territorio del Regno, gli animali riconosciuti infetti ed anche solamente sospetti verranno uccisi, dietro ordine e per cura del sindaco del comune dove essi si trovano.

Sono ritenuti sospetti, ancorchè nello stato sano, tutti gli animali bovini, pecorini e caprini che hanno avuto contatto immediato con gli animali riconosciuti infetti.

Art. 2. Pel sotterramento degli animali uccisi si osserveranno le cautele prescritte dalla Commissione municipale di sanità.

Art. 3. Il sindaco avendo constatato, conformemente a quanto è disposto dai regolamenti sulla sanità pubblica, che l'animale denunziato all'ufficio comunale è infetto, od anche solamente sospetto di tifo bovino, farà stimare l'animale da un perito da esso nominato di comune accordo col proprietario o guardiano del medesimo.

Il prezzo di stima, tanto se si tratti di animali sani ma che hanno avuto contatto immediato con animali infetti, come se si tratti d'animali infetti, verrà calcolato a valore intiero.

Art. 4. Il prezzo di stima degli animali uccisi verrà pagato al proprietario di essi sul bilancio del Ministero dell'interno, al capitolo assegnato alle spese diverse di sanità interna, non appena il sindaco avrà spedita la parcella relativa.

Art. 5. La mancanza da parte del proprietario o guardiano di bestiame ed anche la sola tardanza non giustificata della denunzia di cui è parola nell'art. 119 del regolamento 5 giugno 1865 sulla sanità pubblica e nei corrispondenti regolamenti del cessato Governo lombardo-veneto, toglie ogni diritto al prezzo degli animali uccisi come infetti o sospetti di tifo bovino; e ciò senza pregiudizio delle multe e delle pene alle quali i contravventori potessero andare soggetti in forza delle leggi e regolamenti in vigore.

I Regi commissari delle provincie venete ed i signori prefetti delle altre provincie del Regno, ciascuno entro i limiti della sua giurisdizione, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Firenze, 23 novembre 1866.

Il Ministro: RICASOLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Apertura del Parlamento Nazionale.

Perchè i signori senatori e deputati appartenenti alle provincie venete ed a quella di Mantova goder possano del trasporto a spese dello Stato sui convogli delle strade ferrate nella prossima occasione della riapertura del Parlamento, il Ministero dei lavori pubblici ha disposto onde i primi sulla semplice richiesta da esso loro firmata, e i signori deputati mercè la produzione del certificato di seguita loro elezione per parte del collegio elettorale, o di corrispondente documento, rilasciato dall'autorità municipale del capoluogo del collegio da cui furono eletti, siano provvisti alla stazione di partenza di un biglietto di prima classe da quel punto sino a Firenze.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avervi interesse che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli Istituti tecnici e Scuole speciali indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli. Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

S'invitano gli aspiranti a voler inviare prima del 15 gennaio 1867 le loro domande, estese in carta da bollo da lire 1, con tutti i documenti relativi al Ministero d'agricoltura, industria e commercio presso il quale saranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, addì 10 dicembre 1866.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
Brescia. — *Istituto industriale e professionale.*	
Fisica generale ed applicata	» 2000
Caltanissetta. — *Scuola speciale di mineralogia industriale.*	
Aritmetica, contabilità, geometria piana e disegno lineare	» 1200
Lettere, geografia e storia	» 1200
Cremona. — *Istituto industriale e professionale.*	
Geometria pratica e costruzioni	» 1600
Forlì. — *Istituto industriale e professionale.*	
Matematica meccanica elementare e geometria pratica	» 1600
Girgenti. — *Istituto industriale e professionale.*	
Chimica e fisica generale ed applicata, ed industria dello zolfo	» 2000
Matematica e geometria pratica	» 1600
Agronomia ed estimo	» 1600
Economia industriale e commerciale, statistica e diritto	» 1200
Lettere, geografia e storia	» 1200
Computisteria	» 1200
Costruzioni, disegno e geometria descrittiva	» 1200
Lingua inglese con ripetizione della francese	» 1200
Livorno. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 2000
Messina. — *Scuola di nautica aggregata all'Istituto.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1200
Palermo. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Meccanica descrittiva	» 2000
Porto Maurizio. — *Istituto di commercio ed amministrazione.*	
Disegno e geometria descrittiva	» 1200
Lingua inglese e francese	» 1200
Matematica	» 1200
Recco. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Lettere, geografia, storia e diritto	» 1200
Costruzione e manovra navale	» 1600
Riposto. — *Scuola di nautica e costruzione.*	
Navigazione e matematiche	» 1600
Costruzione e manovra navale	» 1600
San Remo. — *Scuola di nautica e costruzione.*	
Costruzione e manovra navale	» 1600
Savona. *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1600
Spezia. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione e calcoli relativi	» 1200
Aritmetica ragionata, geometria piana e solida, trigonometria	» 1200
Attrezzatura e manovra navale	» 600
Costruzione navale e disegno relativo	» 600
Terni. — *Istituto di costruzioni e meccanica.*	
Lingua inglese con ripetizione della lingua francese	» 1200
Vigevano. — *Istituto di commercio, amministrazione e ragioneria.*	
Disegno e geometria descrittiva	» 1200

(*PS.* Le Direzioni dei varii periodici italiani sono pregate di riprodurre il presente avviso di concorso).

Avendo pubblicato nel Supplemento al numero 337 di questa *Gazzetta Ufficiale* la legge sull'amministrazione provinciale e comunale per le provincie venete e quella di Mantova coordinata sul progetto presentato dalla Commissione per l'ordinamento del Veneto, soggiungiamo i nomi dei signori componenti la Commissione medesima:

Comm. Cesare Correnti, deputato e consigliere di Stato, *presidente*.

Cav. deputato Allievi, commissario del Re a Rovigo.

Comm. marchese Del Carretto di Torre Bormida, direttore superiore dell'amministrazione nel Ministero dell'interno.

Cav. Giacomo Costa, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Cav. Antonio Callegari, capo divisione nel Ministero delle finanze.

Cav. Casanova Francesco, segretario del gabinetto del ministro dei lavori pubblici.

---

rimonta a 3,400-3,300 anni avanti la nascita di Cristo. Egli ha trovato che al limo del Nilo, col quale sono fatti questi mattoni è stata aggiunta una certa quantità di sabbia del deserto e di paglia sminuzzata. Semenze, avanzi (quasi tutti minimi) d'animali e di prodotti dell'industria umana si sono introdotti accidentalmente nella massa che compone questi mattoni e vi si sono conservati intatti fino a questo giorno. Fra le piante coltivate vi si sono trovati il frumento, l'orzo, il pisello, il Teff (*Eragrostis abyssinica*) ed il lino: quest'ultimo avrà servito, secondo ogni probabilità, tanto come sostanza alimentare che come materia tessile. Le altre piante non coltivate, delle quali si è costatata la presenza (come il *Rhaphanus Rhaphanistrum*, il *Chrysanthemum Segetum*, l'*Euphorbia helioscopica*, il *Chenopodium murale*, il *Bupleurum aristatum*, la *Vicia sativa*, ecc) sono in parte specie che hanno seguito dappertutto, tanto in Europa che nel resto del globo, l'introduzione e la diffusione delle piante coltivate. Gli avanzi di pesci, di molluschi d'acqua dolce e d'insetti, ecc., appartengono tutti a specie attualmente viventi in Egitto, e niente affatto modificate nel corso dei secoli.

I prodotti dell'*industria umana* sono frammenti di mattoni cotti al fuoco di vasi di terra, ed un frammento minimo di un filo di lino e di lana; e tutto ciò indica così una civilizzazione abbastanza avanzata all'epoca in cui fu costrutta la piramide di Dashour. La condizione nella quale si sono trovati tutti questi oggetti e specialmente la paglia sminuzzata, provano l'esattezza dei racconti dell'Esodo e di Erodoto sulla fabbricazione dei mattoni in Egitto.

— Nella baia di Santorino si è fatta recentemente una scoperta che fa sorgere delle questioni alle quali non è facile rispondere. Di questa località abbiamo già dovuto parlare in un'altra Rivista al principio di quest'anno, a proposito della celebre eruzione che ha prodotto la nuova isola del Re Giorgio. Il signor Cigalla ne ha spedita una relazione all'Accademia delle scienze di Parigi.

Il suolo di Santorino, come quello di Terasia, è tutto vulcanico e formato di un peperino biancastro, in alcuni luoghi di uno spessore considerevole. Da questa roccia si tagliano i materiali molto ricercati per le costruzioni idrauliche. Ultimamente alcuni operai, impiegati in questo lavoro, al lato meridionale di Terasia, hanno scoperto a 25 o 30 metri dalla punta della costa e ad una profondità di circa 16 metri un edifizio antico.

Esso è un monumento di forma quadrangolare di m. 2,50 per 1,50, formato di pietre vulcaniche informi. La sua forma e gli oggetti che vi si sono trovati annunciano che esso doveva essere un sepolcreto; erano vasi con delle ceneri, le ceneri del morto, pezzi di vasi d'argilla rotti ed avanzi di legno imputridito e carbonizzato. In seguito si sono trovati altri tre monumenti simili.

Sopra questi monumenti è uno strato di peperino, poi uno strato giallastro di 6 a 10 centimetri di spessore, che è probabilmente di terra vegetale modificato dal tempo, e sopra questo un altro strato di peperino meno bianco e più compatto del sottoposto di uno spessore di circa 15 metri.

Ora qui viene la domanda: a qual epoca può rimontare questo sepolcreto? Il signor Cigalla dice che a giudicare dalla costruzione e dalla forma dei vasi che vi si sono trovati, esso dovrebbe appartenere ai tempi ellenici, e fors'anche ad un'epoca non antichissima.

Ma d'altronde come spiegarsi questa sovrapposizione di strati di diversi depositi vulcanici, che dimostrano successive eruzioni, e framezzo ad essi uno stato di terra vegetale? Il signor Cigalla spera di poter rischiarare alcuno di questi punti e scoprire se mai essi fossero d'una epoca preistorica giacchè si contava di proseguire questi scavi.

In una ulteriore comunicazione il signor Cigalla rende conto di altri scavi fatti ultimamente a Terasia. Egli crede che gli edificii che vi si sono scoperti siano di una costruzione anteriore alle eruzioni del vulcano sommerso. Descrive un grande edificio lungo 24 metri e largo più di 20. Vi ha trovato degli avanzi di legno carbonizzato ed avanzi di vegetali bene riconoscibili tuttochè carbonizzati anch' essi. V' ha pure trovato lo scheletro di un quadrupede, che forse è stato un cane, e quello di un uomo del cui cranio non resta che la mascella inferiore. È degno d'osservazione che non vi si è trovata alcuna traccia di niuna specie di metallo, mentre si è trovato uno strumento lanceiforme, ed un altro in forma di sega o di coltello dentato, tutt'e due in pietra di differente natura.

— Abbiamo ora un bell' esempio delle immense risorse della scienza moderna. Il tallio è un metallo che i reagenti e le storte non avevano manifestato al chimico finchè l'analisi spettrale non gliene additò l'esistenza. Un chimico inglese, il signor Crookes, lo scoprì per la sua bella riga verde che lo caratterizza, ed un dotto francese, il signor Lamy, giunse pel primo ad isolarlo. Ora questo metallo che sembrava avesse nella natura una parte molto secondaria e quindi non dava molto a sperare di poterne trarre un gran partito nelle industrie, ora avrebbe trovato un' applicazione che lo metterebbe grandemente in credito. In Inghilterra è stato sperimentato nella fabbricazione del vetro, e se ne sarebbe ricavato il cristallo più refringente di tutti quelli che si conoscono. Fino ad ora si ottenevano i vetri i più densi con un mescuglio di 300 parti di sabbia fina, 200 parti di minio e 100 parti di carbonato di potassa purificata. Aumentando la proporzione della dose piombica (minio) si aveva una facoltà rifrangente sempre più grande, ma che trovava un limite nella colorazione che il vetro acquista con questa aggiunta. Il nuovo vetro si compone di 300 parti di sabbia pura, 200 di perossido di piombo, 335 di carbonato di tallio. Il vetro che se ne ottiene presenta una leggera tinta gialla; il suo peso specifico è 4, 235; il suo indice di refrazione pei raggi gialli è di 1, 71. Queste cifre sono più elevate che in qualunque altra qualità di vetro. Un tal risultato era d'altronde facile a prevedere; difatti la densità del piombo è solo di 11, 445, mentre quella del tallio giunge a 11, 9.

— Si parla ora con qualche insistenza di una impresa gigantesca, per la quale si starebbero già facendo gli studii preparatorii, e che quando si attuasse meriterebbe di prender posto fra i più grandi lavori del secolo. Si sa che gli Olandesi hanno già disseccato il mare di Harlem che è oggi una fertile campagna. Ora si tratterebbe niente meno che del disseccamento di una gran parte del Zuiderzée, sur una superficie di 195 mila ettari. Le spese generali sono valutate a 106 milioni di franchi.

— In fatto di pubblicazioni scientifiche italiane non ne ricorderemo per ora che tre, le quali se piccole di mole, sono tutte tre degne di un'attenzione speciale.

L'una di esse è lavoro del prof. Giovanni Cantoni, e porta per titolo l'*Ontologismo nella fisica*. È un breve riassunto di alcune prelezioni dettate da questo illustre fisico nella Università di Pavia. Egli si propone di mostrare quanta parte abbiano ancora le vecchie idee ontologiche nella moderna fisica, quale la si suol esporre nei comuni trattati, e quante inutili o viziose considerazioni convenga sbandire da questa scienza se la si vuol ridurre in ogni sua parte in accordo coi predetti nuovi principii di termologia. Il dotto autore fa caldi voti, ai quali non si saprebbe abbastanza assentire, perchè, smessa una volta una terminologia che falsa le idee, si imprenda a discutere e spiegare i fenomeni naturali secondo i nuovi principii della scienza, ormai ammessi generalmente.

L'altro è un *Saggio di meteorologia applicata alla botanica ed all'agricoltura.* È lavoro di quel distinto agronomo che è il prof. Gaetano Cantoni. Sulla scorta dei fatti messa in bella luce la grande influenza che ha lo stato meteorologico dell'atmosfera sulla vita dei vegetali, egli spiega una moltitudine di fatti, dei quali sarà molto utile all'agricoltore istrutto sapersi render ragione ed apprezzarli al loro vero punto. Opera veramente utile, perchè la nostra agricoltura risorgerà solo allora che l'agricoltore sarà guidato da una pratica illuminata.

La terza è uno studio *Sulla geologia dell'alta valle di Magra* del prof. Igino Cocchi. Questa bella monografia di una parte della carta geologica delle Alpi Apuane alla quale il prof. Cocchi sta lavorando, più che un interesse puramente locale, ha quello di contribuire a dilucidare le questioni geologiche della nostra regione; e più ancora è una pietra di quell' edificio che s' ha ancora da fare da noi, che è quello di studiare e conoscere un po' bene il nostro paese.

F. GRISPIGNI.

Avv. Giuseppe Marsiaj, segretario presso il Ministero dell'interno.

Conte Federico Bojatti, segretario presso il Ministero delle finanze.

Avv. cav. Adriano Bocca.

Cav. Bonaventura Tini, ispettore centrale presso il Ministero delle finanze.

Nella udienza del 9 corrente il ministro degli affari esteri aveva l'onore di rassegnare a Sua Maestà il Re, nostro Augusto Sovrano, un indirizzo coperto di numerose firme e trasmesso a cura del R. Console in Smirne col quale la colonia italiana di quella città porgeva alla Maestà Sua i sensi di giubilo e di gratitudine ond'era compresa pel fausto avvenimento dell'unione delle provincie venete colle provincie sorelle già raccolte sotto lo scettro glorioso di Casa Savoja.

L'Augusto Sovrano gradì con particolare compiacenza cotesto indirizzo ispirato ai più nobili sentimenti non che al patriottismo il più elevato, ed ebbe a manifestare l'alta Sua soddisfazione nel vedere come tutti i figli d'Italia, anche quelli dimoranti nelle contrade più lontane, si associno costantemente col pensiero e coll'opera alle esultanze ed ai lutti della patria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur:*

I plenipotenziari francesi ed austriaci tennero in questi giorni varie conferenze, all'oggetto di regolare definitivamente le convenzioni che il governo dell'imperatore sta trattando col governo d'Austria.

Queste convenzioni sono:

Un trattato di commercio colla nuova tariffa da introdursi;

Un trattato di navigazione;

Una convenzione consolare;

Una convenzione per le proprietà letterarie;

Un componimento relativo alle successioni.

I rappresentanti delle due potenze andarono pienamente d'accordo su tutti i punti; questi rappresentanti sono: per la Francia S. E. il duca di Grammont, ambasciatore dell'Imperatore a Vienna, assistito dai signori Herbet, direttore dei consolati ed affari commerciali al Ministero degli affari esteri; Barbier, direttore generale delle dogane e contribuzioni indirette al Ministero delle finanze, ed Ozenne, direttore del commercio estero al Ministero di agricoltura, commercio e lavori pubblici.

Essi trovarono animati da sentimenti i più concilianti i plenipotenziari d'Austria, e specialmente S. E. il barone di Beust e l'ammiraglio Wullersdoff.

Tutto induce a sperare che fra poco potremo annunziare che questi diversi atti sono stati firmati.

Sono state prese le misure perchè subito dopo la ratifica sovrana i nuovi trattati possano entrare in vigore, e si farà ogni sforzo affinchè possano avere pieno effetto col 1° gennaio prossimo.

— Si legge nella *Patrie:*

La Commissione dell'esercito tenne ier l'altro seduta a Compiègne sotto la presidenza dell'Imperatore.

Non crediamo di dover modificare le indicazioni generali che abbiamo già date sull'assieme del progetto.

Potrebbe anche darsi che in seguito alle ultime riunioni fosse affidato alle Sottocommissioni il compimento del lavoro nella sua parte tecnica, in quanto che le ultime questioni da risolversi sono d'ordine politico, e perciò devono essere discusse dal Governo.

Ed a questo proposito si studiò, se il prolungarsi dello studio del progetto di riorganizzazione non ritarderebbe la formazione del bilancio del 1868, ed il suo rinvio al Consiglio di Stato ed alle Camere.

Noi crediamo che la relazione annua sulle finanze è al lavoro, e che, per risparmio di tempo, le disposizioni relative all'esercito verranno inserite nelle rettifiche del bilancio.

— Si legge nello stesso giornale:

Si dice che molti trasporti destinati al trasporto delle nostre truppe hanno fatto sapere che avevano terminati i loro preparativi e che erano fin d'oggi in istato di poter salpare.

Si assicura che avranno ordine di partire appena che sarà arrivato dal Messico il battello postale *la France*, aspettato da un momento all'altro a Saint-Nazaire.

La France deve portare notizie e corrispondenze da Vera Cruz in data del 12 novembre.

PRUSSIA. — Una corrispondenza dell'*Indép. Belge* in data del 3 da Berlino dice che la maggior parte dei primi ministri degli Stati che compongono la Confederazione del nord hanno annunziato il loro arrivo pel giorno 15 corrente a Berlino.

Le discussioni saranno abbreviate di molto, grazie alla forma sotto la quale la Prussia presenterà alla conferenza dei ministri il progetto della Costituzione.

Si spera che non vi saranno dissensi; che se ve ne avessero non produrebbero altro effetto che quello di sottopporre il progetto al Parlamento.

In tutti gli Stati della Confederazione si fanno i preparativi per le elezioni; varie Camere hanno accordato delle indennità ai deputati abbenchè non sia conforme alla legge elettorale dell'Impero.

Quanto alla legge elettorale si prevede che sarà mantenuto il suffragio universale per elezioni dirette.

— L'*Agenzia Havas* ha da Berlino 8.

Il conte Kielmannsegge, comandante il reggimento dragoni di Cambridge, venne mandato nella fortezza di Minden per aver indotto alcuni bassi ufficiali a non entrare al servizio della Prussia.

Le frazioni liberali della Camera tengono questa sera riunione per prendere una risoluzione relativamente al bilancio della guerra.

La notizia data dalla *Gazzetta della Germania settentrionale* che il re di Annover abbia sciolti dal giuramento gli ufficiali del già suo esercito è priva di fondamento.

RUSSIA. — Si scrive da Varsavia al *Posen Journal:*

La Russia arma segretamente, questo è un fatto incontestabile: essa spiega una attività incredibile negli arsenali; si cambiano i fucili della fanteria in fucili ad ago; si completano i reggimenti; in breve si fanno tutti i preparativi per trovarsi pronti a qualunque avvenimento per la prossima primavera.

— Si scrive da Volhynia allo *Czas*, 5:

La Russia arma su vasta scala e fa i suoi preparativi con grande premura; essa ha attualmente 800 mila uomini sotto le armi, i quali pel nuovo arruolamento saranno rinforzati da altri 350 mila uomini.

Molti giornali gridano contro questi armamenti formidabili pei quali non bastano i redditi dello Stato, ed assicurano che il governo sarà forzato ad imposte straordinarie per coprire le spese necessarie a mantenere la sicurezza e l'integrità dell'impero.

SPAGNA. — Il *Moniteur du soir*, dice:

Un telegramma da Madrid annuncia che la regina ed il re col principe delle Asturie e la Infante Isabella sono partiti per Lisbona.

Le Loro Maestà sono accompagnate dal loro seguito e dal presidente del Consiglio, e dai ministri di Stato, degli affari esteri e dei lavori pubblici.

Trieste, 8 dicembre.

TURCHIA. — Le lettere venute da Costantinopoli in data del 1° dicembre annunziano, secondo notizie officiali di Candia, che nell'isola erano avvenute delle nuove sottomissioni. Il commissario turco aveva prolungato di sei giorni la dilazione concessa già per la sottomissione.

Secondo notizie giunte da Atene il 1° dicembre, tre corpi di armata greci sarebbero stati mandati alla frontiera.

Una fregata russa, venuta dalla Canea era giunta nel Pireo con un ammiraglio a bordo.

Costantinopoli, 8 dicembre.

Le notizie officiali annunziano che il convento d'Akordi, a Candia, preso d'assalto, era andato in aria. Gl'insorti hanno perduto varie centinaia di uomini. I Turchi ebbero 58 morti e 150 feriti. La resistenza degli insorti è esaurita.

(*Agenzia Havas*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La presidenza del R. Museo nazionale di Firenze nel palazzo del Podestà annunzia che cominciando da oggi 12 dicembre l'ingresso al Museo suddetto sarà dalla via del Proconsolo.

— La Giunta municipale di Genova ha deliberato di applicare agli orologi pubblici della città, incominciando dal 12 del corrente mese, la determinazione presa dal Governo di regolare gli orologi delle stazioni ferroviarie secondo il meridiano di Roma.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* dell'11:

Ieri mattina, come è consuetudine di tutti gli anni, una deputazione municipale recavasi al tempio d'Oregina per la votiva commemorazione del 10 dicembre 1746.

Come accennavamo nel foglio di ieri, la solita processione degli operai non ebbe luogo. In quella vece un piccolo gruppo di persone preceduto da tre bandiere si recò verso le tre pom. sul colle d'Oregina e rientrò sulle prime ore della sera in città senza che clamorose dimostrazioni ne seguissero.

— L'*Arena* di Verona reca ancora le seguenti notizie sopra Montebaldo, raccolte dal dottor Giulio Baretta:

In seguito alla relazione che ho data e fu gentilmente pubblicata in questo giornale sopra i singolari fenomeni che travagliano il Montebaldo ho pregato persone dei luoghi a tenermi informato sopra i medesimi.

Dalle comunicazioni ricevute risulta ch'essi continuarono con mediocre intensità per tutto il trascorso novembre, manifestandosi però con maggior forza nel cadere dello stesso perchè nell'ultimo sabato forti detonazioni con scuotimento verificaronsi.

Nel giorno di domenica e nella notte susseguente la popolazione fu colta da paura e serenò per le vie colpita dal frastuono di oltre quaranta fortissime esplosioni con terremoto.

Una circostanza che incomincia a notarsi è la coincidenza delle più violente esplosioni colle variazioni barometriche, lo che verrebbe di opportuno appoggio ad una teoria che esporrò alla patria Accademia, diversa dalle origini vulcaniche.

In questa emergenza spiace però dover segnalare l'incuria di coloro che occupandosi spesso di oggetti di minor rilievo ed a cui spetterebbe l'obbligo d'indagare l'origine fisica di tali fatti, se ne mostrano indifferenti; mentre la scienza avrebbe anche un dovere morale di apprezzare la quantità del pericolo che potrebbe minacciare quelle popolazioni onde ognuno prenda le sue misure, ovvero per dissiparne lo sconforto nel caso che i risultati delle indagini fossero tranquillanti.

— Alle ore 7 pomeridiane del giorno 8 corrente la R. Accademia Virgiliana di scienze, lettere ed arti in Mantova proluse ai suoi lavori annuali.

Il prefetto signor conte Adelelmo Cocastelli di Montiglio ricordò le lucubrazioni accademiche dell'anno scorso, manifestò il suo divisamento di riformare in concorso dell'intero Corpo accademico lo statuto in relazione ai tempi felicemente mutati ed alle esigenze del civile progresso, e procurando stabile e decorosa consistenza all'Accademia con fondi ch'esso intende invocare dal comune, dalla provincia e dallo Stato: in fine annunciò il premio di lire 1,000 proposto generosamente dal socio onorario signor conte senatore Giovanni Arrivabene per quella memoria che sarà trovata migliore *Sul modo di togliere le cause della malaria che affligge la nostra città e di donare alla coltivazione i pantani che ora la circondano*, sulla qual memoria verrà pubblicato apposito programma.

Indi il segretario lesse un discorso nel quale, propugnando i sacrosanti diritti del popolo, dimostrò come, fatta l'Italia, debbasi formare la nazione diffondendo fra essa la coltura e rendendola tutta intera capace di esercitare con piena coscienza i diritti politici e civili.

Dalla segreteria della R. Accademia Virgiliana.

Mantova, 9 dicembre 1866. (*Gazz. di Mantova*)

— Le notizie della fine d'ottobre di Saigon, dice il *Constitutionnel*, segnalano gravi danni apportati alle risaie dagli elefanti che si fanno vedere in grande quantità nelle vicinanze di Baria.

Già nel mese di settembre per ben quattro volte essi avevano per parecchie ore sbarrata la strada di Bien-Plucov; uno dei ponti fra Baria e Cau-thi-vay crollò sotto il peso enorme di questi animali che non furono mai visti in tanta quantità.

— La pesca delle aringhe nella Norvegia, giusta quanto si scrive da Cristania, fu in quest'anno di 750,000 barili, 600,000 dei quali furono salati per essere esportati, gli altri 150,000 rappresentano il consumo interno.

Il prezzo medio del barile sul luogo della pesca è di 10 ad 11 marcks (12 franchi circa), sicchè il profitto totale dei pescatori dovette ammontare a circa 8,500,000 franchi, ai quali bisogna aggiungere il profitto dei compratori, di quelli che salano il pesce, e di altri che lo preparano.

Pochi mesi dopo la pesca il pesce si vendeva, nei porti del Baltico, 4 a 5 dollari (25 a 28 franchi) il barile.

In quest'anno presero parte alla pesca 7,040 battelli montati da 35,000 uomini; le persone impiegate a terra si possono calcolare in 15,000.

I pescatori sulle coste della Norvegia prestano fede a certi pronostici, per esempio, quando in autunno si vedono molte balene, è segno che alla primavera seguente la pesca sarà abbondante, ed un indizio ancor più sicuro lo hanno nell'apparizione di un piccolo pesce chiamato – Aringa di paglia – infine l'arrivo delle aringhe viene annunziato da un nuvolo di gabbiani che le inseguono e ne fanno il loro pasto predilette.

— Si legge nel *Giornale di Friburgo:*

Esiste a Berna una pensione dove l'operaio trova a modico prezzo abitazione e nutrimento.

Questo stabilimento, istituito da maestri artigiani, da negozianti ed altri cittadini, ebbe un tal successo che abbisognò ingrandirlo e trasformarlo in un albergo speciale, il quale potesse bastare a tutti i bisogni.

A tale scopo si costituì una nuova società con un capitale di 80,000 franchi, si comperò l'albergo *De la Chiave*, che verrà riparato ed adattato alla sua nuova destinazione pel 1° maggio 1867.

Oltre l'abitazione ed il cibo a prezzi i più moderati, l'operaio vi troverà anche una sala di lettura con giornali e biblioteca, e tutti i nomi dei padroni che gli potranno dare lavoro.

— Il 20 dello scorso mese in una caccia al cinghiale nella foresta della Grande Montagna, dice il *Constitutionnel*, il signor de Henry ferì gravemente un cinghiale.

Inseguito ad oltranza da una muta di cani, l'animale prese il largo e si diresse verso i boschi di Emrey.

Fuggendo sulla grande strada che va da Sivry a Reville, si abbattè in un uomo ed una donna che ebbero l'imprudenza di volerlo fermare. Senza lasciarsi intimidire dalle loro grida e dalla loro resistenza, l'animale si slanciò prima contro la donna, e ferita al polpaccio della gamba, si avventò poi contro l'uomo e lo atterrò. Per fortuna i cani arrivarono a tempo per sforzare la feroce bestia a lasciare la sua preda, e l'uomo non riportò che una forte contusione al capo.

— Il *Mining Journal* dice che nelle miniere della Scozia, del paese di Galles, dell'Inghilterra, dell'America e nel nuovo Brunswick si trovò un petrolio quasi puro, solido e di molto superiore al petrolio indurito all'aria libera.

Da 2,200 libbre di questo minerale si estraggono 200 litri di olio raffinato.

Nel Nuovo Brunswick si trova questo minerale a strati di 12 a 13 piedi di spessore; se ne portarono più di 3 mila tonnellate a Salem, nel Massachussets, le quali diedero in media 50 galloni d'olio per ogni tonnellata.

Nei depositi del Nuovo Brunswick vi sono più di 20 milioni di tonnellate di questo petrolio, cioè a dire più di un migliardo di galloni d'olio da ardere.

— Il *Moniteur* dice che si nutrono grandi speranze per la sericoltura nella California; il clima vi si presta ammirabilmente, ed il corrispondente di una società zoologica d'acclimatazione afferma esser sempre riuscito ad allevare i bachi da seta in una serra tenuta ad una temperatura di giorno molto calda ed alla notte molto fredda, sicchè il termometro Réaumour segnava al mattino + 7 gradi ed anche meno.

A Sacramento molti fecero delle prove nelle loro cucine e nelle stanze da letto, ed in altri locali, e ne ottennero un risultato sempre favorevole.

Del resto si cominciò di già a piantare il gelso, e si fondarono delle manifatture, sicchè non è lontano il giorno in cui avremo le stoffe di seta della California.

— È una verità dolorosa, ma evidente per tutto il mondo, scrivono da Pechino al *Moniteur*, che il Governo centrale in China non possa ottenere quasi nulla dai suoi governatori nelle provincie.

Eccone un esempio tolto dalla *Gazzetta*:

Or son due anni il vicerè di Sse-tchuen era stato richiesto da Pechino di mandarne un centinaio di pali destinati a portare le lanterne per illuminare gli aditi del Tempio del Cielo.

Dopo aver aspettati diciotto mesi senza ottenerne risposta, il Li-pou dovette rinnovare gli ordini, ai quali il genero Tchong, governatore generale provvisorio, rispose in questi termini:

« I pali dimandati dal Li-pou devono essere alti 100 piedi, e riesce estremamente difficile il procurarsi legni di questa lunghezza; bisognerebbe per questo esplorare le montagne della provincia, e soprattutto quelle che producono gli alberi più alti; tracciarvi dei sentieri per gli operai che devono tagliarli, ed altri per trascinare questi enormi pezzi sino alla strada carrozzabile, evitando sempre di farli passare sulle terre coltivate, ciò che recherebbe un grave pregiudizio alle genti del popolo; poi bisognerebbe farli trasportare sui canali che vanno al Hiang-tze-Kiang; assicurarsi che la larghezza di questi canali sia sufficiente per permettere ai treni che si organizzeranno il passaggio nelle svolte. Una volta arrivati alle acque del fiume i treni dovrebbero essere rimorchiati dalle giunche sino al canale imperiale, e, come è costume antico, attaccati ai battelli che portano il tributo imperiale a Tien-sin. Ora si sa che queste giunche non vanno più a Tien-sin sul canale imperiale, ma che prendono la via di mare, e che è impossibile incaricarle del trasporto di questi legni. »

L'imperatore, pago di questo ragionamento ed in vista di tante difficoltà, ha dato ordine al Governo di rinunziare a procurarsi il legname nei boschi di Sse-tchuen.

— Il *Corriere degli Stati Uniti* dice che i divorzi agli Stati Uniti diventano ogni giorno più numerosi, e, per aumentarli ancor di più, la legislatura di Vermont aggiunse fra le cause che portano il divorzio anche l'ubriachezza.

Nella scorsa settimana vi furono a New York 17 divorzi per adulterio, e 4 separazioni di letto e di mensa per cattivi trattamenti del marito.

Nei diversi tribunali della città sono pendenti 800 dimande di devorzio.

— Il *Corriere di San Francisco* riporta da un giornale di Menfi una singolare sentenza proferita nella contea di Carwil contro un uomo accusato di aver rubato del grano al suo vicino.

L'accusa provava che il prevenuto era stato arrestato colle mani prese in un laccio preparato all'ingresso del granaio, e che ai suoi piedi si trovavano dei sacchi vuoti.

Il giudice decise che i sacchi vuoti provavano che il ladro non aveva rubato il grano: è bensì vero che era stato trovato colle mani legate dal laccio stato preparato dal fattore, ma questo non voleva dir nulla: se gli tornava a grado egli aveva pieno diritto di metter le sue mani nel laccio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11.

È arrivata a Civitavecchia una pirocorvetta americana armata di 7 cannoni e con 150 uomini d'equipaggio.

Vienna, 11.

Corre voce di un duello tra Clam Gallas e Benedeck.

La *Gazzetta di Vienna* riproduce l'articolo della *Nuova Stampa libera* nel quale è detto che il progetto della sottocommissione ungherese relativo all'esercito è incompatibile coll'unità della monarchia.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	10	11
Fondi francesi 3 0/0	69 57	69 67
Id. 4 1/2 0/0	98 —	97 60
Consolidati inglesi	88 5/8	88 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	55 90	56 50
Id. (15 dic.)	56 15	56 55
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	578	585
Id. Italiano	—	—
Id. spagnuolo	316	320
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	73	75
Id. Lomb.-venete	393	395
Id. Austriache	406	406
Id. Romane	73	70
Obb. strade ferr. Romane	128	127
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Roma, 11.

Gli zuavi pontifici scorteranno il Papa a Civitavecchia allorchè S. S. si recherà a visitare le navi estere.

Assicurasi che S. S. promulgherà alcune riforme, spiegando il motivo per cui le aggiornò durante l'occupazione francese.

Parigi, 11.

Leggesi nella *Patrie*:

L'imperatore Massimiliano, essendo stato avvertito della malattia dell'imperatrice Carlotta, risolse di recarsi a Miramare; quindi cangiò idea in seguito alle rimostranze del partito conservatore; finalmente deliberò di ritornare a Messico e di abdicare solennemente. L'imperatore però il 13 novembre non era arrivato a Messico; ignorasi se egli abbia ancora mutato idea.

La *France* dice che sono arrivate a Parigi alcune lettere dell'imperatore Massimiliano, in data di Orizaba 17 novembre. Esse tratterebbero specialmente sulle misure da prendersi per l'organizzazione della casa dell'imperatrice a Miramare.

Dublino, 11.

Furono fatti numerosi arresti.

Una lettera pastorale dell'arcivescovo condanna il movimento dei Feniani.

Nuova York, 11.

L'*Henriette*, il *Flowting* e il *Vespa* sono partiti oggi per una corsa nell'Oceano. Il primo che arriverà, guadagnerà la scommessa di 90,000 dollari. L'*Henriette* porterà bandiera azzurra, e durante la notte avrà fanali azzurri e tirerà razzi azzurri. Il *Flowting* porterà bandiera rossa, fanali e razzi rossi. Il *Vespa* avrà bandiera, fanali e razzi bianchi. Si rendono di ciò avvertiti tutti i capitani dei bastimenti.

Berlino, 11.

La *Gazzetta del Nord* dice che le asserzioni della *Patrie* sull'attitudine della Prussia circa la questione romana si riducono a questo, che la Prussia dichiarò al gabinetto di Firenze di vedere volentieri una riconciliazione tra Roma e l'Italia.

Parigi, 12.

Il *Moniteur* pubblica il progetto per l'organizzazione dell'esercito. Esso è conforme alle ultime informazioni date dai giornali.

Leggesi nello stesso giornale in data di Messico, 9:

L'imperatore Massimiliano trovasi sempre a Orizaba, e non si conoscono le sue ultime deliberazioni.

Il concentramento della nostra armata continua senza alcun serio incidente.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce che gl'impiegati delle dogane di Vera Cruz ricusino di sottoporsi al controllo degli agenti francesi.

Londra 12.

Fu sequestrato sul Tamigi un vapore grande, il *Bolivar*, che si sospettava appartenere ai Feniani. Esso aveva a bordo circa 30 tonnellate di polvere, una quantità di cannoni, di revolvers e di spade.

Vienna, 12.

Fu sottoscritto il trattato di commercio austro-francese.

Il *Giornale di Vienna* smentisce categoricamente la voce che sieno stati richiamati i soldati che trovansi in congedo.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Nella stagione di carnevale-quaresima 1866-1867, che avrà principio il 26 dicembre e proseguirà fino al 30 aprile, si rappresenteranno non meno di cinque opere in musica, fra le quali la grandiosa opera-ballo *L'Ebrea*, del maestro Halévy; e l'opera comica, nuova per l'Italia, *Fra Diavolo*, del maestro Auber. — Si rappresenteranno pure non meno di due grandi balli, il primo dei quali *Fiammella*, del coreografo Pasquale Borri.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Ogni lasciata è persa.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 dicembre 1866, ore 8 ant.

Il barometro continuò ieri ad alzarsi soprattutto nel mezzogiorno: in tutte le nostre stazioni, la pressione è per lo meno di 10 a 12 mm. sopra la normale. Temperatura notevolmente abbassata. Cielo nuvoloso, mare mosso, e forti i venti di tramontana e di maestro.

Durano alte le pressioni in Spagna e nell'occidente: intanto un forte centro di depressione si manifesta nel settentrione; a Ischl il barometro è sceso di 18 mm. in un giorno, e nel nord della Francia s'abbassa.

Anche fra noi da questa mattina il barometro abbassa con rapidità, e nell'atmosfera il vento soffia con rotazione inversa da greco a maestro.

La stagione dura incerta, variabile, e non senza pericolo di forti venti di tramontana, soprattutto nell'Adriatico: probabile che le alte pressioni trattengano l'avanzarsi delle burrasche dal nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 10 dicembre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 765,8	mm 761,5	mm 759,1
Termometro centigrado	1,0	6,0	7,0
Umidità relativa	80,0	50,0	71,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione / forza	NE debole	E debole	E debole

Temperatura { massima + 7,0; minima — 1,5 }

Minima nella notte dell'11 dicembre + 5,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 12 dicembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita ital. 5 % god. 1 gen. 67		56 70	56 60	»	»	»	»	Livorno	[illegible]		
Impr. naz. tutto pagato 5 % Lib.		70 [illegible]	»	»	»	»	»	Detto	[illegible]		
» 3 % » 1 ottobre		36 70	»	»	»	»	»	Detto	[illegible]		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	»	»	»	»	»	»	Roma	[illegible]		
Obb. del Tesoro 1849	840	»	»	»	»	»	»	Bologna	30		
5 % p. 10								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	»	»	»	»	1500	»	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.								Milano	30		
nel Regno d'Italia » 1 lugl. 66	1000	1576	»	»	»	»	»	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in att.	250	»	»	»	»	»	»	Torino	[illegible]		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	»	»	»	»	»	»	Venezia eff. g.	[illegible]		
Az. del Cred. Mob. Ital.		»	»	»	»	»	»	Trieste	[illegible]		
Obblig. Tabacco god. 1 lugl. 66	1180	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane	[illegible]	»	»	»	»	»	»	Vienna	30		
Obbl. con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane)	500	30	»	»	»	»	»	Augusta	30		
Obblig. 5 % delle sud.	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom.	500	»	»	»	»	»	»	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv.	420	»	»	»	»	»	»	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.)	420	50	49	»	»	»	»	Amburgo	90		
Obb. 3 % delle sudd.	500	»	176	»	»	»	»	Londra	30		
Dette	420	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	500	»	»	»	»	»	»	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.)	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid.	500	»	»	»	»	»	»	Lione	90		
Obbl. 3 % delle dette	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	384	382 ½	»	»	»	»	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2		385	384	»	»	»	384 c.	Napoleoni d'oro		21 15	21 14
Dette serie non comp.	505	»	»	»	»	»	»				
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen 66	500	»	»	»	»	»	»	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz.	500	»	»	»	»	»	»				
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	»	»	»	»	»	»				
Detto di Siena	500	»	»	»	»	»	»				
Motore Barsanti Matteucci 1a serie		»	»	»	»	»	»				
Detto detto 2a serie		»	»	»	»	»	»				
5 % ital. in picc. pezzi 1 gen. 67		»	»	»	»	58	»				
3 % Idem Idem		»	»	»	»	38	»				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	»	»	»	»	»	»
3 % » 1° settembre	»	»	»	»	»	»
Azioni Strade Ferrate Livornesi	»	»	»	»	»	»
Dette Meridionali	»	»	»	»	»	»

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 56 70 contanti.

Il Sindaco A. MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

(Inserzione a pagamento)

LIBELLO ZOLI.

Da certo G. B. Zoli fu pubblicato in Bologna, negli scorsi giorni, un libello contro il deputato Mazzucchi, e fu diretto in forma di *ricorso* al ministro guardasigilli. L'autore di cotesto libello, non pago di portare nella piazza il nome onorevole di un rappresentante della Nazione, sfogavasi ancora contro i tribunali e i magistrati che lo avevano condannato per diffamazione, dietro le giuste querele sporte dal deputato Mazzucchi. — Intanto nel dì 9 corrente mese il R. procuratore generale di Bologna ha ricevuto da questo Ministero di grazia e giustizia una nota, con la quale il ministro, deplorando che si abusasse del suo nome per cuoprire la turpitudine di un libello, dove il predetto G. B. Zoli attaccava l'onore di un egregio cittadino e vilipendeva i magistrati pel coscienzioso giudizio da loro emesso, ha respinto il ricorso ingiurioso, tanto quello scritto, quanto quello inviatogli a stampa, ed ha incaricato lo stesso R. procuratore generale di trasmettere quelle carte al loro mandatario, dichiarando inoltre di non poter conservare nel proprio dicastero un ricorso destituito di moralità e di ragioni giuridiche. 3368

CITTÀ DI BARLETTA

Il sindaco fa noto al signor Scorticati Enrico di Pavia, nominato professore nelle scuole tecniche comunitative, che tutte le ricerche fatte sul suo soggiorno essendo riuscite infruttuose, se fra dieci giorni, a contare dalla data della pubblicazione di questo avviso, non si presenti ad occupare il suo posto, sarà decaduto e provvisto al suo rimpiazzo.

Dalla residenza municipale.

Il sindaco facente funzione
3343 C. Passero.

COMUNITÀ DI FUCECCHIO

Avviso d'asta.

Appalto per la costruzione di un ponte sull'Arno.

Si deduce a pubblica notizia che nelle ore dieci antimeridiane del mercoledì due del mese di gennaio 1867 si procederà nella sala di questo comune ed avanti alla Giunta municipale all'appalto per la costruzione di un ponte in muramento sopra il fiume Arno in prossimità della terra di Fucecchio, secondo il disegno, perizia e stima dei lavori compilata dal signor cavaliere Lamberto Mei per la somma complessiva di lire it. dugento quattro mila (L. 204,000), e tutto a forma dei capitoli depositati ed ostensibili nelle sale del palazzo comunale antedetto.

S'invita però chiunque aspiri a detto appalto a comparire ove sopra nell'ora e giorno avanti indicati per fare le sue offerte in diminuzione dell'accennata somma che saranno accettate purchè non siano in ribasso inferiore ad un quarto per cento sulla somma contemplata nella prefata perizia e stima dei lavori.

In detto giorno si procederà al deliberamento dell'appalto per la costruzione del ponte sopra mentovato all'estinzione della 3ª ed ultima candela vergine, e nel caso di offerte di ribasso all'estinzione della 4ª, 5ª e 6ª a favore dell'ultimo e migliore offerente in scemamento della somma preaccennata di L. 204,000, e sotto l'osservanza dei capitoli come sopra ostensibili.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse all'incanto se non se le persone pratiche in opere pubbliche, come anche prescrivono i capitoli stessi, le quali inoltre dovranno guarentire le loro offerte col previo deposito di lire mille cinquecento in valuta;

Che i termini fatali per lo scemamento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici e scadranno il dì 17 del gennaio 1867;

Che l'opera menzionata dovrà cominciarsi nel marzo dello stesso anno 1867 ed essere compita con l'ottobre del 1868;

Che oltre a ciò nell'asta si osserveranno tutte le formalità prescritte dalle leggi e regolamenti veglianti, e che dovranno i deliberatari in tutto e per tutto uniformarsi a quanto si prescrive nei citati capitoli e specialmente quanto al deposito del decimo dell'importare dei lavori deliberati.

Fucecchio, dall'uffizio comunale li 10 dicembre 1866.

Il ff. di sindaco
3356 Dott. Pietro Trivellini

FERROVIA DA CAVALLERMAGGIORE AD ALESSANDRIA

In relazione al programma di prestito contratto da vari municipii interessati alla suddetta ferrovia, si rende noto che la terza estrazione a sorte delle obbligazioni che devono essere rimborsate alla pari in gennaio prossimo 1867, che quest'anno sono in n° di 68, avrà luogo il giorno di lunedì 24 corrente dicembre, alle ore 11 ant. in Torino in seduta pubblica, nella sala della Direzione (corso Principe Umberto, n° 11, al piano terreno) alla presenza del Consiglio d'amministrazione della Società anonima.

3326 L'Amministrazione.

3361

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia

Coerentemente al disposto dell'articolo 21 del regolamento in data 31 marzo 1864, numero 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, numero 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a corpi morali, si notifica per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato denunziato lo smarrimento del certificato d'affrancazione sotto designato, spedito dalla Cassa dei depositi e prestiti di Milano, ne sarà rilasciato il duplicato un mese dopo la presente pubblicazione, e resterà di pieno diritto annullato il certificato precedente

Certificato n° 1106 per l'annualità di L. 1 50 a favore della chiesa parrocchiale di Lazzate, provincia di Milano, amministrata dalla fabbriceria del Pio Legato Orsenigo, rappresentante in uno ad altra rendita di L. 0 85 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico l'affrancamento dell'annua prestazione di L. 86 42 dovuta alla titolare dalle sorelle Margherita e Natalina Orsenigo.

Torino, 1° dicembre 1866.

Il direttore Capo di divisione Ceresole. — Visto: *Per l'amministratore centrale* M. D'Arienzo

COMPAGNIA ANONIMA DELLA FERROVIA TORINO-SAVONA-ACQUI

I signori azionisti sono informati che le condizioni prescritte dall'art. 62 degli statuti non essendosi verificate per difetto del voluto numero d'azioni depositate, l'assemblea generale straordinaria convocata pel 12 dicembre corrente non potrà deliberare validamente.

In consegnenza una nuova assemblea generale straordinaria è convocata pel giorno 14 gennaio 1867, ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società, via Borgo Nuovo, n° 2, a Torino, od in quell'altro più ampio locale che verrà ulteriormente designato, per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima adunanza.

Le carte d'ammessione, rilasciate per la prima adunanza, saranno valide per la seconda.

Torino, 7 dicembre 1866.

3363 La Direzione.

SOCIETÀ REALE ITALIANA DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO LE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME.

Sono invitati tutti i soscrittori della Società suddetta ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il dì ventotto del corrente mese di decembre, a ore 12 meridiane, nel locale di sua residenza (via Lambertesca n° 11, palazzo Bartolommei, piano terreno), per udire la lettura del Diploma Reale, e per procedere alla elezione del Consiglio di amministrazione, in ordine all'art. 81 dello statuto sociale.

Firenze, 5 dicembre 1866.

Il direttore promotore
3289 Cav. Davide Barlassina.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

AL 30 NOVEMBRE 1866

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		26,611,881 28
Firenze	13,430,321 49	
Livorno	1,964,868 83	
Succursali	11,216,690 96	
Imprestiti contro pegno		5,914,254 »
Firenze	2,415,262 »	
Livorno	3,080,420 »	
Succursali	418,572 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		48,558 13
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		229,856 71
Fondi pubblici, godimento 1° gennaio 1867		390,364 »
Spese generali		611,167 45
Firenze	55,915 43	
Livorno	39,870 90	
Com. a tutte le sedi	441,683 17	
Succursali	73,697 95	
Diversi		708,872 71
Cassa		9,824,741 02
3364		48,718,191 30

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		29,244,150 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		501,648 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		35,837 50
Firenze	22,714 69	
Livorno	3,000 »	
Succursali	10,122 81	
Depositi e conti correnti fruttiferi		2,825,722 48
Firenze	1,917,339 99	
Livorno	76,753 45	
Succursali	831,629 04	
Risconto del portaf. e pegni		281,680 88
Sconti, interessi e proventi in massa		2,052,492 13
Firenze	936,177 30	
Livorno	421,708 65	
Succursali	694,606 18	
Massa di rispetto al 31 dicembre 1865		759,866 44
Mandati all'ordine		32,225 93
Azionisti per utili non percetti		6,600 70
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti (art. 6, decreto 1 maggio 1866)		2,698,500 »
Diversi		279,467 24
		48,718,191 30

V° *Il Direttore per la sede di Firenze* G. G. BERTINI. — *Il Ragioniere* A. CARRARESI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 30 novembre 1866

Attivo.

Cassa { Num. in Cassa . . . L. 35,246 93; » alla Banca d'Italia » 100,000 » }		135,246 93
Portafoglio riescontato a tutt'oggi	L.	766,854 85
Conti correnti debitori	»	10,158,464 03
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,723,262 40
Fondi pubblici e azioni diverse	»	1,487,684 75
Partecipazione a diverse industrie	»	568,551 76
Cauzioni per conto terzi	»	245 »
Spese generali	»	155,446 07
Versamento sulle nostre azioni non richiesto . . . 8,000,000; Meno facoltativi a rimborsare . . 56,300		7,943,700 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
3350	L.	67,479,455 79

Passivo.

Capitale... { Emesso . . . . L. 20,000,000; Non emesso . . » 40,000,000 }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	1,312,558 17
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	237,127 93
Accettazioni ed effetti diversi a pagare	»	9,200 »
Profitti e perdite	»	822,922 86
Interessi e dividendi a pagare	»	48,277 10
Fondo di riserva	»	49,369 73
	L.	67,479,455 79

Corte d'Appello di Casale

Reiterazione di citazione per pubblici proclami.

Li signori avv. Carlo Charvet fu Pietro Antonio e Marianna Prunotti vedova di Francesco Charvet quale amministratrice dei minori di lei figli Giuseppe, Alberto, Carolina e Giuseppina, eredi questi beneficiati di detto di lei marito Francesco Charvet, domiciliati in Torino, che sono rappresentati in causa dal procuratore capo Evasio Ghigo sottoscritto, volendo interporre appello dalla sentenza del tribunale provinciale di Alessandria 1° settembre 1857, emanata nella causa nanti il medesimo vertita tra li Francesco ed avv. Carlo fratelli Charvet da una parte, e moltissimi altri individui dall'altra nel capo 3° relativo all'ipoteca, e nel capo delle spese, ricorsero ed ottennero decreto della Corte d'appello di Casale 4 agosto 1866, con cui fu autorizzata la citazione degli interessati per pubblici proclami.

Seguì tale citazione in conformità di detto decreto mediante la inserzione di esso decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sul foglio del 29 agosto, numero 238, e nel giornale degli annunzi giudiziari nel distretto della Corte di Appello di Casale, sul foglio del 5 settembre, n° 97, e mediante la intimazione personale alle persone in quel decreto designate.

Degli individui così evocati in giudizio comparvero parecchi, non comparvero parecchi altri benchè sia scaduto il termine utile.

Incombendo agli appellanti predetti di rinnovare la citazione a senso dell'art. 382, alinea del Codice di procedura civile alle persone non citate in persona propria e non comparse, ricorsero nuovamente alla Corte d'appello di Casale, la quale con suo decreto del 1° dicembre corrente ed infra riferito autorizzò anche la seconda citazione per pubblici proclami.

A tal effetto ed in obbedienza al decreto suddetto, gli appellanti offrendo comunicazione dei documenti, atti e sentenza di 1° giudicio, che si trovano già depositati alla cancelleria della Corte di Casale al numero 1118 del relativo registro, promuovono la presente inserzione con dichiarazione che ove gli individui evocati in giudizio e più sotto nominati non compaiano nel termine prefisso avanti la Corte d'appello di Casale, sarà la causa proseguita in loro contumacia, affinchè siano accolte le conclusioni che si spiegarono dagli appellanti, perchè, cioè:

In riparazione dei suddetti capi della sentenza appellata si dichiari:

1° Competere agli eredi Charvet per la conseguzione dei loro crediti tutti portati dal 2° capo e dagli istromenti 16 dicembre 1822, 7 agosto 1823, 10 maggio 1824, 4 marzo 1828, ragione d'ipoteca sui beni tutti del Castello dei Gualchi, a datare dall'instrumento 4 marzo 1828, colle spese.

2° Competere anzi altresì agli eredi Charvet ipoteca generale pel credito di L. 20,000 emergente dall'atto 16 dicembre 1822, ed ipoteca speciale pel credito di L. 24,000 emergente dall'instrumento 10 maggio 1824 e speciale sui beni del Castello dall'epoca in cui entrarono nel dominio di Pietro Gualco e così alla data 10 maggio 1824, colle spese.

Il tutto cogli interessi ed accessori da accertarsi e liquidarsi all'epoca dell'esercizio delle ipoteche stesse.

3° Dovere le spese del giudicio porsi a carico dell'eredità Gualco e dei terzi possessori opponenti.

Persone delle quali si rinnova la citazione, mediante la presente inserzione:

1° Gasparini Giuseppa di Giuseppe nei Borgatta, residente a Capriata.

2° Borgatta Carlo, marito della predetta per l'autorizzazione ed assistenza, residente a Capriata.

3° Ferraris Trecate Giovanni, residente in Alessandria.

4° Bonabella Felicita negli Oberti, residente in Alessandria.

5° Oberti Carlo marito della predetta, negoziante residente in Alessandria.

6° Figaroli di Groppello cav. Luigi di Giovanni, residente in Alessandria.

7° Gualco Adelaide, vedova di Pietro Grassano, residente in Castel Ceriolo (Alessandria).

8° Burlandi Vittoria di Carlo Domenico, vedova Fracchia, residente in Alessandria.

9° Burlandi Catterina negli Ivaldi, residente in Asti.

10. Ivaldi avv. Alberto marito della predetta, residente in Asti, per la debita autorizzazione ed assistenza.

11. Burlandi Catterina vedova Bajlo, residente in Serravalle Scrivia.

12. Conzani Paolo, di Alessandria.

13. Conzani Vittorio pure di Alessandria.

14. Bagliano Domenico, pure d'Alessandria.

15. Milanese Domenico fu Domenico, residente a Castelletto Scazzoso

16. Milanese Enrichetta fu Domenico, nubile, residente a Castelletto Scazzoso.

17. Milanese Maria Cristina fu Domenico, nubile, residente a Castelletto Scazzoso.

18. Milanese Marianna fu Domenico negli Ubertazzi, residente ad Occimiano.

19. Ubertazzi Luigi marito della predetta, per l'autorizzazione ed assistenza, residente in Occimiano.

Tenore del decreto della Corte, 1° dicembre 1866.

La Corte d'appello di Casale;

Sentita la relazione fatta dal signor consigliere delegato dell'avanti esteso ricorso e conclusioni relative dell'ufficio del signor procuratore generale;

Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile:

Autorizza la citazione per pubblici proclami degli individui mentovati nel già detto ricorso, mediante inserzione di questo decreto per copia nel giornale per gli annunzi giudiziarii del distretto di questa Corte ed in quello ufficiale del Regno, e mediante la personale intimazione alli procuratore Giuseppe Pasquarelli e Luigia Gasparini maritata Marras, fissando per comparire il termine di giorni trenta, quanto a questi dall'intimazione, e quanto agli altri dall'ultima inserzione sui giornali.

Casale, primo dicembre mille ottocentosessantasei.

All'originale:
Signet Virgilio.
Manualmente: Gorba, vice canc.
Casale, otto dicembre 1866.

3354 Evasio Ghigo, proc. capo.

3359 **AVVISO.**

Mediante pubblico istrumento del 31 ottobre 1866, ricevuto ne'rogiti di ser Pellegrino Niccoli, notaro fiorentino, registrato a Firenze li 10 novembre detto, registro 1, foglio 51, n° 110, fu costituita tra i signori Luigi Donzelli e Giuseppe Campani, dimoranti in Firenze, una Società in nome collettivo sotto il nome o ditta sociale — *Officina Donzelli e Campani* — avente per oggetto la esecuzione di lavori di magnano e fabbro meccanico, e lo smercio e vendita de'medesimi, da esercitarsi nei due locali posti in questa città in via Sant'Agostino. Detta Società dovrà aver principio col 1° gennaio 1867 e durare nove anni, prorogabili di novennio in novennio a volontà dei contraenti.

Il fondo sociale è stato fissato in lire 6,000, da porsi per egual porzione dai due soci, egualmente che divisibili a perfetta metà fra i due soci stessi saranno gli utili e le perdite della Società medesima, della quale sarà direttore gestore e amministratore il socio Giuseppe Campani, senza per altro poter contrarre veruna obbligazione passiva alla medesima se non col consenso e con la firma dell'altro socio Luigi Donzelli o del suo mandatario *ad hoc* Federigo Bambagini, e con più e diversi patti e convenzioni resultanti dal detto contratto, al quale, ecc.

3358 **AVVISO.**

I signori canonico Anacleto Giglioni e Giuseppe Signorini, di Fojano, rappresentati dal sottoscritto, fino dal dì 10 dicembre 1866 hanno presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Arezzo per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti stabili da subastarsi, cioè:

1° Un podere con casa da lavoratore, aja e resedi, ecc., posto nella comunità di Fojano, descritto all'estimo in sezione *D* colle particelle di n° 1479, 1482, 1483, 1484, 1485, 1893, 1895, 2668, con rendita imponibile di Ln. 163 22, di proprietà della signora Margherita Fallani, di Fojano

2° Due case in Fojano, formanti oggi un sol casamento, con bottega e rimessa, e più un appezzamento di terra sodivo olivato e livellare, posto nella comune suddetta, rappresentato il tutto al catasto in sezione *G* dalle particelle di n° 481², 414, 415, con rendita imponibile di Ln. 116 72, di proprietà del signor Giuseppe Fallani, di Fojano.

Avv. Pietro Maggi, proc.

3369 **ESTRATTO.**

Mediante pubblico istrumento del dì 22 novembre 1866, rogato Niccoli, registrato a Firenze il giorno successivo, registro 1, foglio 126, n° 254, con lire 1 10 da Maffei, le signore Lidia, Balbina e Paolina, tra loro sorelle e figlie del fu signor Antonio Uccelli, tutte nubili e libere dalla potestà paterna, possidenti domiciliate a Firenze, non tanto nel proprio conto ed interesse, quanto come state eredi universali della loro sorella signora Claudia, procederono a ratificare l'espropriazione per pubblica utilità a loro carico operata fino dal 28 luglio 1864 per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo a Foligno, e riconobbero il passaggio nella Società delle Strade Ferrate Livornesi ora Romane, sezione Nord, di un appezzamento di terra, posto in comunità di Cortona popolo di San Martino, di superficiale estensione di metri quadri 1,337 e centimetri 54, a cui confina: 1° Antonio Castellani; 2° e 3° rimanenza dell'appezzamento espropriato; 4° via di Pratella, salvo, ecc., ed è descritto all'estimo di detta comunità, in sezione *Q*² part. 282 in parte, art. di stima 254 in parte.

Fu riconosciuto che pell'espropriazione sofferta è dovuto alle prefate signore Uccelli la somma in tutto e per tutto di lire 1,148 e cent. 84, più i frutti su detta somma in ragione del 5 per cento dal dì 28 luglio 1864, e il rimborso delle imposizioni da esse pagate da detto dì, da pagarsi tal somma un mese dopo la pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, agli effetti di che nella legge de'25 giugno 1865, e previe le giustificazioni e le formalità di che in detta legge. La trascrizione fu eseguita alla Conservazione delle ipoteche d'Arezzo, nel dì 3 decembre 1866, volume 3, art. 17.

Dott. F. Pozzolini.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

Lorenzo del fu Antonio Tosi, possidente, domiciliato a Baggio, con domicilio elettivo presso il dottor Giuseppe Grossi, legale in Pistoia, per mezzo di usciere addetto al tribunale civile e correzionale di detta città, nel 1° dicembre 1866 fece precetto de'trenta giorni a Martino del fu Vincenzo Venturi, possidente, che era domiciliato a Jano, debitore, ed a Giuseppe del fu Marco Berti, possidente domiciliato a Jano, terzo possessore, per ottenere pagamento di lire 47 60, frutti arretrati, e lire 18 25 per spese tassate e successive dependentemente dal pubblico istrumento de' 18 agosto 1853, rogato messer Ferdinando Pillotti, registrato a Pistoia in detto giorno, e dalla sentenza del pretore del secondo mandamento di Pistoia de' 4 settembre 1866, colla comminazione che in difetto di pagamento o rilascio di beni avrebbe proceduto alla subastazione al pubblico incanto di una casa di quattro stanze posta a Jano, comunità di Porta San Marco, rappresentata dalle particelle estimali di n° 14, 16 in parte e 17, sezione *C*, con rendita di lire 14 27 con quant'altro, ecc; ma l'usciere ha referito che detto Martino Venturi non è stato ritrovato, e non si conosce il suo nuovo domicilio o dimora.

Pistoia, 7 dicembre 1866.

3362 Dott. Giuseppe Grossi.

3357 **AVVISO.**

Pietro Valle di Scansano, nella qualità di sindaco al fallimento della ditta Isac Barroccia e figlio, di detto luogo, crede utile prevenire i creditori del detto fallimento che nella mattina del 28 dicembre corrente, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Grosseto nel locale di sua residenza, verranno esposti all'incanto i beni stabili appartenenti ai fratelli Beniamino e Servadio Barroccia; stabili di cui potrebbe essere interesse dei creditori di sostenere il prezzo, impedendo che il prezzo medesimo, per difetto di oblatori, si vada a deprimere soverchiamente, calando di decimo in decimo a forma dell'articolo 675 del vigente Codice di procedura.

Scansano, li 8 dicembre 1866.

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI di Firenze. 3365

3ª denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di numero 117,257 sotto il nome di Bacciarelli Dario per la somma di L. it. 80.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 dicembre 1866.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di novembre 1866. 3360

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi.. Depositanti della Centrale... L. it.	195,687 04	229,587 33
Risparmi.. Cambi militari »	»	13,110 68
Depositi... Pupillari, condizionati e personali »	21,001 42	31,101 15
Depositi... In cartella »	113,502 90	249,773 80
Depositi... Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo »	»	»
Casse affiliate: di 1ª classe per depositi in conto corrente »	31,952 20	56,093 86
Casse affiliate: di 2ª classe in conto corrente coi respettivi cassieri »	12,012 25	46,590 »
Casse affiliate: di 2ª classe per libretti pagati dalla Centrale »	»	1,434 37
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	374,155 81	627,691 19
Debitori per imprestiti: Amministrazioni regie »	105,061 32	»
Debitori per imprestiti: Id. comunitative e pubbliche	33,014 39	»
Debitori per imprestiti: Società industriali e Privati con ipoteca »	5,679 27	»
Debitori per imprestiti: Titoli di credito pubblico per acquisti definitivi »	48,264 30	19,095 »
Debitori per imprestiti: Titoli di credito pubblico Id. con patto di recupero »	113,474 86	54,138 36
Beni stabili	»	»
Debitori per sconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative »	»	»
Cauzioni e doti di Casse affiliate »	»	»
RR. Prefetture in conto corrente »	»	»
Entrate e spese diverse di amministrazione »	295 48	16,699 37
Creditori diversi per vari titoli »	1,305 »	»
Debitori diversi per c. s. »	50 »	»
Pigionali »	»	»
Totale delle operazioni L. it.	681,300 43	717,623 92
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese »	303,997 99	267,674 50
L. it.	985,298 42	985,298 42

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie) N°	»	3
Id. (nuova serie) »	301	595
Cartelle di depositi »	13	33
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza »	2	2
Libretti condizionati »	20	5
Libretti personali »	1	2
N°	337	640
Depositanti al principio e alla fine del mese »	29,709	29,406
Somme N°	30,046	30,046

Visto — Il Direttore L. Strozzi-Alamanni — *Il Primo Ragioniere* F. Pinucci.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.